

RAGIONAMENTO

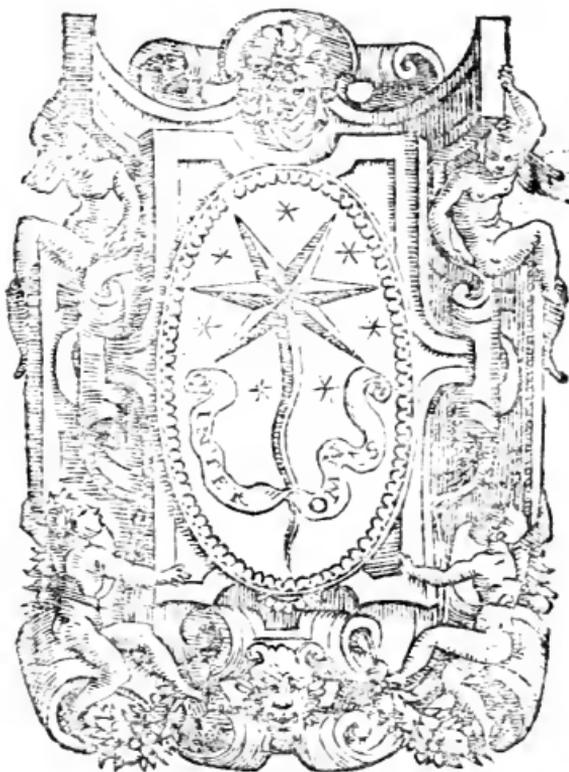
DI MONS. PAOLO GIOVIO

sopra i motti, & disegni d'arme,
& d'amore, che commu-
nemente chiamano

IMPRESE.

CON VN DISCORSO DI
Girolamo Ruscelli, intorno allo
stesso soggetto.

Con Privilegio.



IN VENETIA, M D LVI.

Appresso Giordano Ziletti, all' Insegna della Stella

lentissima Signora. Et nell' Impresa essendo la figura della cometa, pare, ch' ella fusse al Cardinal ancora pronostico di morte dolorosa, dou' egli, forse con la spauenteuole stella minacciaua ruina à chi procurando male con fuorusciti Fiorentini si era mosso per passar da Gaeta in Africa all' Imperatore, ch' era à Tunizi, e per camino in breue spatio con danno, et lamēto di molti suoi, si morì in Itri, castello, il qual' era in dominio della sudetta Signora Donna Giulia Gonzaga.

Hebbe anco poco auanti un' altra Impresa dell' Eclipsi, figurando la Luna nell' ombra, che fa la terra intermedia, posta fra lei, & il Sole, con un motto che diceua. HINC ALIQUANDO ELVCTABOR. Volendo inferire, ch' egli era posto nelle tenebre di certi pensieri torbidi, & oscuri, de' quali deliberaua uscir tosto, iquali pensieri, perche furono ingiusti, et poco honesti à un tanto huomo per non dipingerlo pazzo, & nemico della grandezza di casa sua lasceremo di esplicare il significato dell' Impresa, la quale sarà però intesa da molti, ch' hanno memoria di lui.

Doppo la morte del Cardinale, il Duca Alessandro hauendo tolto per moglie, & fattone le nozze, Madama Margherita d' Austria figliuola dell' Imperatore, & gouernando Fiorenza con equal giustitia grata à i Cittadini, massimamente ne' casi del dare & dell' hauere, & ritrouandosi gagliardo, & potente della persona, desideraua
farsi

farfi famoso per guerra, dicendo che per acquistar gloria, & per la fattione Imperiale sarebbe animosamente entrato in ogni difficile impresa, deliberando di uincere, ò di morire. Mi domandò dunque un giorno con istanza, ch'io gli uolesti trouare una bella Impresa per le sopraueste d'arme secondo questo significato. Et io gli eleksi quel fiero animale, che si chiama Rinocerote, nemico capitale dell'elefante, il quale essendo mandato à Roma, acciò che combattesse seco, da Emanuello Re di Portogallo, essendo già stato ueduto in Prouenza, doue scese in terra, s'affogò in mare per un'aspra fortuna, ne gli scogli poco sopra porto Venere; nè fu mai possibile, che quella bestia si potesse saluare, per esser'incatenata, ancor che notasse mirabilmente, per l'asprezza de gli altissimi scogli, che fa tutta quella costa. Però ne uenne à Roma la sua uera effigie, & grandezza; & ciò fu del mese di Febraio, l'anno M D X V. con informationi della natura sua, la quale, secondo Plinio, & sì come narrano i Portughesi è d'andare à trouare l'elefante, assaltandolo, & percozzendolo sotto la pancia, con quel duro & acuto corno, che tiene sopra il naso; nè mai si parte dal nemico, nè dal combattimento, sin che non l'ha atterrato & morto; il che, il più delle uolte gli succede, quando l'elefante con la sua proboscide non l'afferra per la gola, & lo strangola nell'appressarsi. Fecesi dunque la forma del detto Ri-

nocerote in bellissimi ricami, che seruiuano ancor per coperta di caualli barbari, i quali corrono in Roma, & altroue il premio del palio, con un motto di sopra in lingua Spagnuola. **N O B V E I V O S I N V E N C E R.** Io non ritorno indietro senza uittoria, secondo quel uersò che dice,

Rhinoceros nunquam uictus ab hoste redit.

Et parue che questa Impresa gli piacesse tanto, che la fece intagliare di lauoro d'agimia nel corpo della sua corazza. **D O M.** Poi che uoi haueete raccontate l'Imprese di questi Illustrissimi Principi della Casa de' Medici già morti, siate contento ancora di dir qualche cosa di quelle che porta l'Eccellentissimo Signor Duca Cosimo, delle quali tante se ne ueggono in palazzo di detti Medici. **C I O.** Certo che il giorno delle nozze sue, io ne uidi molte fabricate da gentili ingegni, ma sopra tutte una me ne piacque, per essere molto accommodata à sua Eccellenza, laquale hauendo per oroscopo, et ascendente suo Capricorno, che hebbe anche Augusto Cesare (come dice Suetonio) & però fece battere la moneta, con tale imagine. Mi parue questo bizarro animale molto al proposito, massimamente, che Carlo Quinto Imperatore, sotto la cui protettione fiorisce il principato del prefato Signor Duca, hebbe ancor'egli il medesimo ascendente. Et parue cosa fatale, che'l Duca Cosimo, quel medesimo

simo